Revocato lo

dei ferrovieri

degli accordi

La decisione di sospendere la giornata di lotta scaturita

dopo l'incontro fra sindacati e ministro - Positiva valuta-

zione dell'opera svolta dal Parlamento - Approvato anche

il disegno di legge sui miglioramenti economici PAG. 4

sciopero

Doveva iniziare ieri sera

Imposto

il rispetto

Il Kuwait propone a Moro una cooperazione tecnico-economica

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Gli impegni di Bruxelles

generale nei diversi paesi della CEE e dell'Europa occidentale, dalla conferenza di Bruxelles dei partiti comunisti, indicano, innanzitutto, che ci troviamo di fronte a un fatto di grande rilievo politico e destinato ad agire nel profondo. Ciò testimonia non soltanto la giustezza dell'iniziativa di cui si sono fatti promotori, insieme, il PCI e il Partito comunista francese, ma anche il significato del fatto che i partiti comunisti di questa parte dell'Europa abbiano sentito l'esigenza, in questo momento in cui nubi pesanti si addensano sui loro paesi e sull'Europa dell'ovest nel suo insieme e più impellente si fa la necessità di indicare una prospettiva positiva per il superamento di questa crisi profonda, di riunirsi per ricercare, sulla base di un confronto democratico, una risposta comune. Questa risposta è venuta,

e ha trovato la sua espressione tanto nel dibattito quanto nella « dichiarazione politica » pubblicata ieri, in cui si indicano le proposte dei partiti comunisti per « opporre all'Europa dei monopoli l'alternativa di un'Europa dei lavoratori » e « per determinare trasformazioni democratiche profonde della società, nei diversi paesi capitalistici e nell'Europa occidentale nel suo insieme ». A questo fine i partiti comunisti europei occidentali «intendono portare la loro unità di azione al livel-Io delle esigenze poste dalle dimensioni attuali della lotta », e sottolineano che «è possibile oggi giungere alla definizione di obiettivi di rinnovamento democratico in cui possano riconoscersi e cooperare alla realizzazione tutte le forze che rappresentano oggi la classe operaia, i lavoratori, i ceti medi dei paesi capitalistici

Per questo i comunisti europei occidentali « si rivolgono a tutte le forze operaie e democratiche e particolarmente, in primo luogo, ai partiti socialisti e socialdemocratici », come pure alle forze rappresentative delle masse popolari e dei movimenti cristiani. Questo nell'ambito di una concezione basata « sul rispetto reciproco così come sul riconoscimento dell'eguaglianza, della diversità e del contributo originale di ciascuna forza », e che è « per i comunisti una politica duratura e di principio », oggi « per lo sviluppo della democrazia e la trasformazione della società, come domani per la costruzione del socialismo ».

Il grande obiettivo è quello di una « Europa occidentale nuova e democratica. pacifica e indipendente, la quale stabilisca « sia con gli Stati Uniti che coi paesi socialisti, i giovani stati nazionali e tutti gli altri paesi, rapporti di cooperazione pacifica nel rispetto della piena eguaglianza dei diritti e degli interessi dei popoli ». Un'Europa occidentale la quale contribuisca positivamente all'ulteriore sviluppo del processo di distensione e di sicurezza, anche sul piano militare, si liberi dal pericolo e dalla vergogna rappresentati dall'esistenza di stati fascisti e dittatoriali, crei un rapporto nuovo con i paesi in via di sviluppo, contribuisca a fare del Mediterraneo, anche attraverso una soluzione politica del conflitto del Medio Oriente fondata sulla applicazione delle risoluzioni dell'ONU e sul riconoscimento del diritto di tutti i popoli e gli Stati della regione all'esistenza, all'indipendenza, alla sovranità e alla sicurezza, « una zona di pace e di distensione ».

A per questa Europa nuova e democratica si colloca | cui lineamenti fondamentanisti dei paesi facenti parte da lungo tempo del Mercato comune ad operare per la sua democratizzazione e per l'affermazione di nuovi orientamenti: impegno che, per quanto concerne il PCI, ha trovato espressione significativa anche negli incontri con i co-presidenti del partito socialista belga, con l'on. Scarascia Mugnozza, vice presidente della Commissione esecutiva della CEE, e con il commissario italiano Altiero Spinelli, sullo stato attuale della integrazione e sui problemi che derivano dalla crisi della si profonda che sta attraver-Comunità.

Nell'insieme, quindi, un Impegno di grande respiro politico, e una risposta pre-

T ECO e l'interesse susci- | cisa, e anche temporalmen-🚨 tati in Italia, e più in | te puntuale, ai grandi e gravi dilemmi che oggi si pongono ai popoli di questa parte d'Europa. Una rispo-sta che vuole essere un contributo originale dei comunisti per quel dialogo tra l'insieme delle forze di sinistra che è oggi condizione fondamentale per una azione che si proponga di dare uno sbocco democratico e positivo alla crisi e di fare avanzare tutta la situazione

> L'impatto della conferenza di Bruxelles sulle forze politiche e l'opinione pubblica è stato e rimane molto vasto. Questo incontro — rilevava ieri l'*Avanti! —* « ha segnato una svolta che va considerata un punto di partenza più che un punto di arrivo, ma che sarebbe superficiale sottovalutare »: infatti « gli elementi positivi emersi, anche a un esame sommario, appaiono della massima importanza. I comunisti pensano, si muovono e fanno politica ormai in una dimensione europea ».

Accenni interessanti e interessati si trovano anche nell'editoriale di ieri del Popolo, il quale sostiene che « l'incontro di Bruxelles segna una svolta storica nella strategia comunista in Europa » e « rappresenta senza dubbio la fondazione di una linea di scelte e di programmi con cui dovranno confrontarsi non solo le forze democratiche che gestiscono la direzione politica di diversi paesi europei, ma anche - in modo particolare - i partiti della sinistra, socialisti e socialdemocratici ». « Una strategia di respiro europeo » — per impiegare ancora le parole dell'organo de — la quale indica, è la Voce Repubblicana a sottolinearlo, che i partiti comunisti « di fronte allo sbandamento delle classi politiche al potere nei diversi paesi europei, e alle incertezze di molte forze politiche democratiche, possono certamente vantare una lungimiranza e al tempo stesso un contatto con la realtà di cui non si può fare a meno di dar loro atto ». Interessanti sono, in que-

sto contesto, anche gli accenni espliciti alla funzione che ha assolto e assolve il PCI su scala europea, nell'ambito di una impostazione politica che è caratterizzata dalla massima coerenza tra l'azione svolta a livello nazionale e quella svolta a livello comunitario, a livello europeo occidentale e, più in generale, sul piano complessivo dell'iniziativa europea e internazionale, così come all'interno del movimento operaio e comunista. Non saremo certo noi a sottovalutare il significato e l'importanza di guesta fun-

QUELLO che però soprat-tutto emerge — dalla con-ferenza di Bruxelles — è il significato e l'importanza della piattaforma comune elaborata, al di là delle diversità di situazioni e anche di posizioni, dall'insieme dei partiti comunisti di questa parte d'Europa, e del fatto che essi si propongano ora di sviluppare insieme una iniziativa politica audace, all'altezza dei problemi sul tappeto e delle possibilità esistenti di avviare processi politici nuovi con l'obiettivo di una trasformazione profonda, in senso democratico e progressivo, del volto dell'Europa occidentale. E con la prospettiva di una società socialista adeguata alle condizioni e alle tradizioni di questa parte dell'Europa da raggiungere attraverso vie proprie e originali, certo diverse da quelle seguite altrove, così come diverso dovrà essere il volto di queste società socialiste europeo-occidentali. Un volto i li, democratici e pluralistici, sono stati, per quel che concerne le convinzioni del PCI, ancora una volta ribaditi a Bruxelles.

E' dunque un discorso di grande prospettiva, per l'oggi e per il domani, quello che i partiti comunisti hanno avviato a Bruxelles, sulla base delle loro autonome esperienze ed elaborazioni. Un discorso che ora si tratta di calare nella concreta iniziativa nolitica, a livello di ogni singolo paese e a livello europeo occidentale, per farlo avanzare con l'urgenza richiesta dalla crisando questa parte dell'Euгора.

Sergio Segre

La grave misura verrebbe adottata nella giornata di oggi

Combustibili: si annunciano ulteriori arbitrari rincari

Il CIP darà il via oggi o domani ai nuovi aumenti di prezzo dei generi di largo consumo - Si decidono provvedimenti restrittivi sui carburanti mentre altri paesi sospendono le limitazioni - Il doppio mercato favorirebbe i ceti più abbienti - Seri disaccordi nella maggioranza governativa - Richieste della regione Umbria - Forti pressioni unitarie per una nuova politica economica

L'aumento della benzina (50 lire al litro) potrebbe andare in vigore da oggi. Il razionamento e il doppio mercato (quello con la tessera e quello libero, ma a prezzi ulteriormente maggiorati) entrerebbero in funzione, invece, alla fine di marzo o ai primi di aprile. Queste le ultime notizie ufficiose, ma ormai certe, circa le misure che il governo adotterà in relazione a quella che è stata definita la « crisi energetica ». Si tratterà di decisioni molto gravi, soprattutto in relazione al continuo incremento del costo della vita, che subirà una nuova

menti, oltre a quello della benzina sono previsti rincari

anche per il gasolio da riscal-

impennata proprio in questi giorni con gli aumenti sulle carni di maiale, olio di semi e d'oliva, margarina, burro e formaggi che il Comitato interministeriale prezzi (o la sua «giunta», composta dai ministri De Mita, La Malfa, Ferrari-Aggradi e Giolitti) applicherà oggi o domani sulla base delle conclusioni cui è pervenuta ieri la commissione centrale dello stesso organismo governativo. Decisioni molto gravi, non solo per le ripercussioni che l'aumento dei prezzi dei carburanti e dei generi alimentari elencati avrà inevitabilmente sul potere d'acquisto dei salari, ma anche per cio che significano il razio namento della benzina e il doppio mercato in un paese come l'Italia, in cui le attività turistiche rappresentano tanta parte dell'economia. Per quanto riguarda gli au-

damento (da 50 a 80 lire al chilo) e per l'ollo combustibile (da 20 a 32 lire al chilo). Circa il razionamento la commissione tecnica ha proposto una media 50 litri al mese articolata in almeno due mese articolata in almeno due categorie di cilindrate, con quote maggiorate (e a prezzo più alto) per alcuni operatori (rappresentanti, medici,

I sindacati

per lo sviluppo

delle lotte

unitarie

Anche la UIL per un'azione generale di sciopero

te, trova ogni giorno nuove decise risposte, nelle fab-

briche, nelle città, nelle regioni. Le Federazioni unitarie

dei chimici, tessili e metalmeccanici hanno lanciato un

appello ai lavoratori delle grandi aziende per una gior-

nata di lotta comune. A Milano si prepara lo sciopero

generale per il 7 febbraio. Ieri la UIL ha approvato

un documento nel quale afferma di ritenere necessaria

PER BREZNEV E CASTRO

UN MILIONE DI PERSONE

L'AVANA - Un milione di persone ha acclamato all'Avana

Leonid Breznev e Fidel Castro che hanno parlato ad una

grande manifestazione popolare per l'amicizia fra i due paesi

Miliardi

petrolieri

per favori

illegali

L'inchiesta della magi-

stratura in corso a Genova

e a Roma sull'imboscamen-

to del carburante, si avvia

verso clamorose conclusioni.

Dopo una serie di perquisi-

zioni e controlli in uffici e

banche e nella stessa sede

dell'Unione petrolifera ita-

liana, è stato accertato che,

nel giro di qualche anno,

gli industriali del petrolio

avrebbero elargito circa

quindici miliardi di lire a

pubblici funzionari e a fun-

zionari ministeriali per otte-

nere, in cambio, favori e

vantaggi. A PAGINA 6

Presto

il rinvio

di Roma.

a tempo ravvicinato un'azione generale di sciopero.

L'attacco portato ai sindacati, alle loro autonome scel-

Appare assurdo, fra l'altro, che si adottino forme di razionamento della benzina e degli altri carburanti nel momento in cui si aprono prospettive per accordi bilaterali fra l'Italia e i paesi produttori di petrolio del golfo arabico; tanto più as-

(Segue in ultima pagina)

Fornire i dati

Si annuncia, a breve distan-za dai precedenti, un nuovo

pesante aumento del prezzo

della benzina e degli altri de-

rivati petroliferi. Tale rincaro

andrebbe ad esclusivo vantag-gio delle compagnie. Con quale giustificazione? Come al so lito, non sono stati forniti në all'opinione pubblica ne ul Parlamento dati convincenti sui costi reali, sui ricavi, sui profitti. Tutto viene deciso in sedi chiuse e in forme arbitrarie. E qual è il quadro ge nerale? Non ci si trova in senza di ulteriori rincari del prezzo del greggio all'origine. Anzi, è in atto semmai una fase di riflusso. L'Arabia Saudita ha già annunciato la propria intenzione di ridurre i cosiddetti « prezzi di riferimento », per cui le compagnie internazionali verrebbero a pagare meno imposte e meno royalties. Anche nelle aste dove si determinano i prezzi «liberi», si verifica in questi giorni un calo. Numerosi paesi arabi si stanno pronunciando per l'attenuazione o per l'abolizione delle restrizioni all'esportazione. In complesso, anch causa delle forti scorte che sono state accumulate (sia per decisione dei governi sia, spesso, a fini speculativi), la fase attuale è caratterizza ta da una prevalenza dell'offerta sulla domanda. Il rincaro dei combustibili, che pare stia per essere varato nel nostro Paese, finirà dunque per assicurare nuovi profitti alle compagnie multinazionali e ai petrolieri indigeni: tanto più che costoro appliche rebbero il nuovo prezzo a in-genti quantitativi di combustibili già immagazzinati. Varie considerazioni si impongono. Sul piano interno è indubbio che l'eventuale ul-

teriore rincaro dei prodotti petroliferi darebbe nuova spinta al processo inflazionistico e al carovita, ripercuotendosi su tutto il sistema dei prezzi. La linea continua a essere quella di colpire i consumi e la domanda interna, senza che venga avviata questo è il punto economicamente più grave - una politica diretta ad assicurare una domanda sostitutiva sul terreno dell'iniziativa pubblica e dei grandi consumi sociali. Su questa via si va alla recessione, con tutte le drammatiche consequenze che ciò com

Sul piano internazionale, lo accrescimento del prezzo dei manufatti, derivante dal rincaro dei combustibili, renderà più ardua l'esportazione dei prodotti italiani in generale; in particolare, per quanto ri guarda le esportazioni verso Paesi arabi, tale rialzo spin ge nel senso di una rincorsa tra prezzo del greggio da un lato e prezzo dei prodotti industriali dall'altro lato, che è contraria all'interesse di entrambe le parti. I rapporti di scambio coi paesi produttori di petrolio andrebbero invece fondati su punti di riferimento stabili, tali da assicurare un reciproco vantaggio. Che è quanto — speriamo — il ministro Moro sta illustrando ai governanti vrabi con i quali s'incontra.

Un'attiva iniziativa e un atteggiamento chiaro del nostro Paese su questi problemi sono essenziali, nel momento in cui - in assenza di un orientamento comune dei paesi industriali europei - s'intensificano concreti approcci bilaterali da parte della Francia, della Gran Bretagna, della Germania sederale verso i produltori arabi. Rischiamo na volta di restare indistro: come è tra l'altro confermato dal fatto che, mentre quasi tutti gli altri paesi hanno ridotto o eliminato le misure di restrizione dei consumi, in Italia si perhanno suscitato ampie e giu-La realtà è che l'intero problema petrolifero ed energeti-

SDEGNO PER I TRE ATTENTATI FASCISTI A MILANO Manifestazioni di protesta unitarie, una interconstanti di protesta unitarie, unitarie, unitarie, unitarie, unitari I tre quasi simultanei attentati compiuti la notte scorsa a Milano con la firma delle famigerate SAM. I tre ordigni hanno provocato gravi danni alla Facoltà di Medicina, in un bar frequentato da studenti democratici e in una scuola superiore. Proseguono Intanto le indagini per il criminale attentato alla ferrovia presso Pescara. Nella foto: l'atrio della scuola devastato dalla bomba fascista

Una lettera di Tanassi provoca una replica di De Martino

Polemica sui problemi della sicurezza Prese di posizione sul referendum

Anche il presidente della Commissione Difesa per un chiarimento in sede parlamentare sulle misure nelle caserme - Lunedì « vertice » quadripartito — Referendum: comunicato DC-PCI a Trento e odg della Provincia di Livorno — Polemica intervista della on. Martini (democristiana): « Non esiste una politica della famiglia »

UNA CAMPAGNA GROTTESCA

Continua, da parte dei neofascisti, la grottesca campagna sul preteso attacco dei partiti democratici contro le forze armate. Costoro non meritano risposta. Non si deve dimenticare mat, tra l'altro, che proprio questi figuri sono gli eredi di coloro che condussero al disastro e al macello le forze armate italiane, e che cerca-rono poi di scaricare le proprie colpe sui soldati e sugli ufficiali. Në si deve dimenticare che i neofascisti, avvertendo il proprio isolamento politico e morale, sistematicamente cercano la propocazio ne anche contro le forze ar-mate per tentar di ricavarne

Sostengono sul proprio giornale, questi neofascisti, che si sarebbe voluto da parte dei nessuno avrebbe avuto obie- primo luogo il ministro, che comunisti e delle sinistre lan- zioni da muovere. Ma non si di questo sono responsabili.

ciare una accusa di golpismo alle forze armate. Buffonate. Noi siamo una forza politica grande e responsabile. Se avessimo da dire cose anche soltanto vagamente simili a queste, ben diversi sarebbero stati e sarebbero il nostro linguaggio e la nostra azione. La verità è che non vi è traccia di affermazioni di questa natura. Il problema è altro. Abbiamo fornito una notizia, abbiamo posto due interrogativi.

Su chi ricade la responsabilità delle preoccupazioni che si sono diffuse? Se, data la notizia della esistenza di stati d'allarme, si fosse subito detto: «sì, ci sono stati, ed erano dovuti ai fondati timori di azioni terroristiche».

è fatto così. Si è smentito tutto. Abbiamo poi visto, invece, attraverso le dichiarazioni del ministro della Difesa, che le misure definite di « vigilanza » vi sono state, che esse sono state ordinate da « organi del ministero », che sono state prese per «eventuali atti di terrorismo». Si allude, nelle dichiarazioni rese a un quotidiano dal sottosegretario alla Difesa a gruppi «arabi» o. addırittura, a gruppi «baschi». Dunque, le nostre notizie erano pienamente fondate. La prima smentita, cost radicale, era assurda. Ma è in tal modo che si gettano ombre e sospetti. Ed è perciò che vi è motivo di critica assai fondata verso i responsabili politici, e in

La polemica aperta dal se natore Fanfani nei confronti dei sindacati e i contraccolpi politici delle misure prese recentemente nelle caserme costituiscono — insieme alla competizione del referendum — i dati salienti dell'attuale confronto tra i partiti Dissensi e tensioni esistenti all'interno della maggioranza governativa, alla luce di que-sti temi, hanno avuto modo di manifestarsi con evidenza. Ieri sera, dopo una riunione dei tre ministri finanziari con Rumor, alla quale prendeva parte anche il ministro della Difesa, Tanassi, in rappresentanza del PSDI, è stato deciso di convocare per lunedi prossimo un « vertice » di maggioranza con la partecipazione dei segretari dei quattro partiti e dei tre ministri finanziari. All'ordine del giorno figura come primo punto quello dell'elaborazione del « piano »

(Segue in ultima pagi**na**)

intimi sostengano che ne

al di sopra

bersagliati, in questi giorni, dalla stampa benpensante è il ministro del Lavoro on. Bertoldi, al quale si rimprovera sostanzialmente questa stravaganza: di sentirsi e di essere un socialista ministro e non un ministro socialista, come lor signori potrebbero anche tollerare che fosse. Ma l'on. Bertoldi « anziché porsi al di sopra delle parti, si è dichiarato ministro dei lavoratori » (« La Nazione » di ieri). Ora, la passione dei benpensanti per i ministri a al di sopra delle partin è inesausta ed an-

dot site

trovati benissimo. Li incontravano lassu, nelle allane, dove arrivavano con gli ascensori, mentre gli unici ascensori riservati agli operai sono quelli dei minatori, che arrivano al massimo al pianterreno.

Ma il ministro Bertoldi non è soltanto biasimato perché si proclama ministro dei lavoratori, gli si fa anche carico di denunciare i molti ritardi e le molte inadempienze del governo. « La Nazione », a questo proposito, scriveva ieri con amarezza che Bertoldi «accusa il governo (di cui fa parte)... », intendendo affermare che poiché il ministro del La-

I will all they are on a second a mendary - "

Malfa che passa la vita ad accusare l'intera umanità, della quale fa parte; poi se la prende con gli italiani (di cui fa parte); quindi con i cittadini (di cui fa parte); indi con tutti i governi (di cui ha faito parte), e infine pare diffusa la sensazione che il segretario del PRI non sia contento della vita, della quale, benché non lo dimostri, da lunghi anni sa parte. Restano solo i vescovi, dei quali La Malfa, bisogna onestamente riconoscerlo, non fa parte; ma sul loro conto egli non ci ha mai detto

come la pensi, sebbene gli

dovrebbe astenersi dal

muovergli accuse. Va be-

ne. Ma noi abbiamo un La

è vagamente nauseato. La differenza tra il ministro Bertoldi e il ministro La Malfa, sta nel fatto che il primo, fra moltissimi anni, non sarà più fra i vivi, mentre il secondo, come abbiamo più volte constatato, è immortale. Questo spiega perché il ministro del Lavoro dice con chiarezza ciò che non gli piace di questo governo: o adesso, insomma, o mai più. Mentre l'on. La Malfa davanti alla sua insoddisfazione ha i secoli che verranno, così egli è il solo, in tutto il mondo, abilitato ad accusare anche i posteri (di cui fa parte).

Fortebraccie

a giudizio UNO DEGLI uomini più per Freda e Ventura petuano provvedimenti che Fra pochi giorni il sostituto procuratore della Restificate critiche, ed è in atto pubblica di Milano dottor una confusa discussione su Alessandrini, depositerà la varie ipotesi di razionamento sua requisitoria per la strage di piazza Fontana. E' co andrebbe affrontato con certo il rinvio a giudizio di Freda e Ventura. Ieri i

una visione d'assieme e di prospettiva che è tuttora magistrati hanno smentito mancante. Scade oggi il teralcune notizie giornalistiche mine in cui il governo avrebsecondo le quali i due fabe dovuto presentare il famoscisti verrebbero accusati so « piano » del petrolio. Ma anche di essere stati gli su questo, come su tanti altri esecutori materiali della terreni, vi è un pericoloso ristrage di Milano e dell'attentica. Con i ministri constagno di idee e soprattutto venientemente altolocati, tato alla banca del Lavoro di azione. i padroni si sono sempre \ voro fa parte del governo, · A PAGINA 5